

Valutazione indipendente del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Regione Campania

RAPPORTO MONOTEMATICO SULLA EFFICACIA DELLE MISURE FORESTALI IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ TERRITORIALI

Napoli, 21 febbraio 2023





PSR Campania 2014-2022 Rapporto Monotematico

L'EFFICACIA DELLE MISURE FORESTALI
IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ TERRITORIALI

Evento divulgativo
21 febbraio 2023

dalle 15:00 alle 18:00

PROGRAMMA

Evento divulgativo – “L’EFFICACIA DELLE MISURE FORESTALI IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ TERRITORIALI” presentazione del Rapporto Monotematico.

Data evento: 21 febbraio 2023 ore 15:00-18:00

Ore 15:00

- ▶ Accesso e Registrazione dei partecipanti

Ore 15:15

- ▶ Saluti a cura della Regione Campania: intervento del Dott. Nicola Caputo - Assessore Regionale all'Agricoltura
- ▶ Apertura dei lavori a cura della Regione Campania: intervento della Dott.ssa Maria Passari - Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali e della Dott.ssa Flora della Valle - Ufficio Ambiente, Foreste e Clima

Ore 15:30

- ▶ Obiettivi, finalità e metodi di indagine dell'approfondimento tematico. A cura di Lattanzio KIBS - Valutatore indipendente del PSR Campania

Ore 16:00

- ▶ Principali risultati emersi dalle indagini dirette svolte presso i beneficiari. A cura di Lattanzio KIBS - Valutatore indipendente del PSR Campania

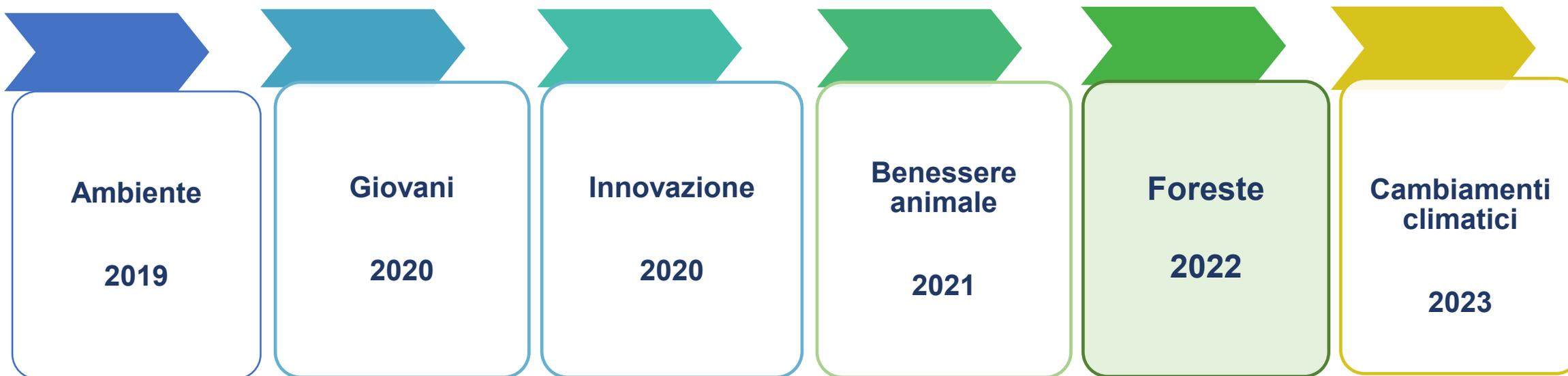
Ore 17:00

- ▶ Dibattito e chiusura. A cura di Lattanzio KIBS - Valutatore indipendente del PSR Campania



GLI APPROFONDIMENTI TEMATICI NELLA VALUTAZIONE DEL PSR CAMPANIA

➤ I sei Rapporti monotematici



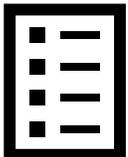
Prodotti ed attività di comunicazione/ divulgazione dei risultati della valutazione



Il supporto alla nuova programmazione

➤ CSR 2023-2027 della Regione Campania

Attività principali



SUPPORTO ALLA ELABORAZIONE DEL CSR

Per step successivi in linea con il PSP e le indicazioni che via via arrivano dal MASAF



VALUTAZIONE EX ANTE DEL CSR

Da svolgersi entro il 30/09/2023



Per step successivi per tenere conto degli sviluppi del processo programmatico nazionale e regionale

Attività facoltativa, ma che assicura una maggiore qualità della programmazione

L'EFFICACIA DELLE MISURE FORESTALI IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ TERRITORIALI

L'APPROCCIO METODOLOGICO DELLE ANALISI TERRITORIALI

Il rapporto monotematico è finalizzato a verificare il contributo delle misure forestali del PSR Campania (M8.1.1, M8.3.1, M8.4.1, M8.5.1, M15, M16.8) al miglioramento e alla protezione delle foreste. L'analisi ha previsto:

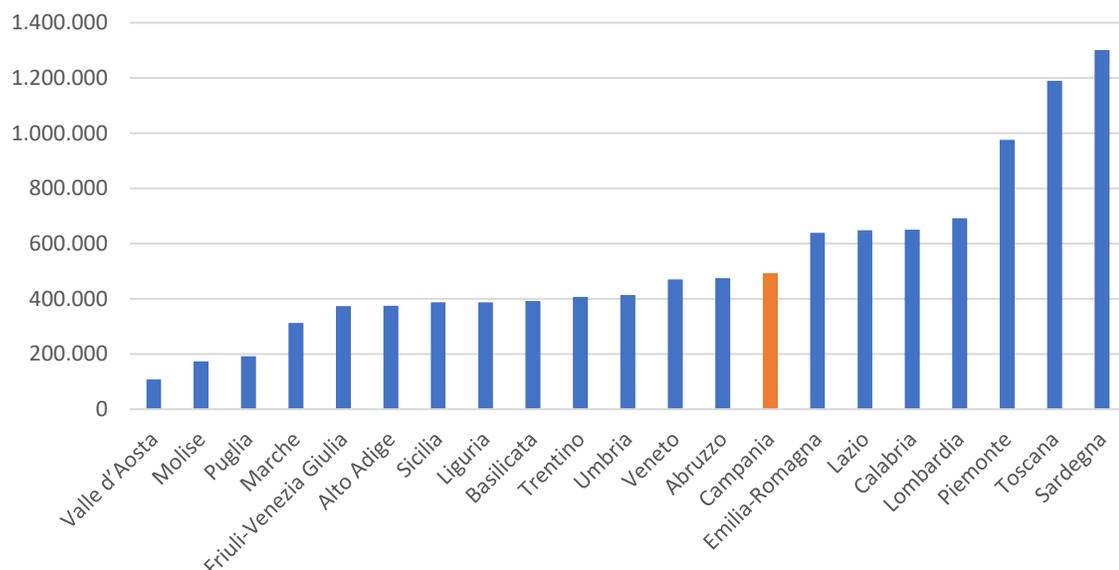
- ❖ l'analisi dell'efficacia delle misure forestali del PSR
- ❖ la realizzazione un caso studio relativo al progetto dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio e dell'associazione fondiaria Oasi del Vesuvio
- ❖ un'indagine diretta sulla totalità dei beneficiari della misura 16.8.1
- ❖ un'analisi controfattuale che ha messo a confronto i territori che hanno beneficiato delle misure con effetto positivo sulla riduzione degli incendi nel precedente periodo di programmazione
- ❖ focus group con una platea di stakeholder



L'EFFICACIA DELLE MISURE FORESTALI IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ TERRITORIALI

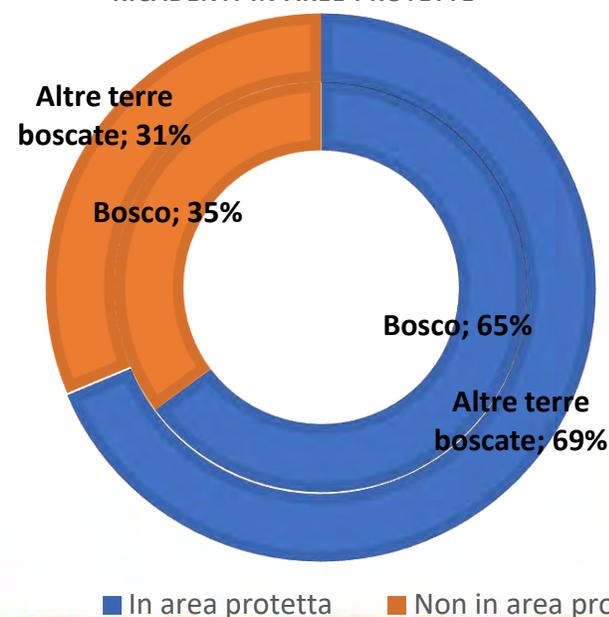
IL SETTORE FORESTALE CAMPANO

DISTRIBUZIONE DELLA SUPERFICIE FORESTALE NAZIONALE



Il terzo inventario forestale nazionale INFC2015 ha stimato in 491.259 di ettari la superficie forestale complessiva della Campania che rappresenta il 36% del territorio regionale in linea con l'incidenza registrata a livello nazionale (37%)

ESTENSIONE DEL BOSCO E DELLE ALTRE TERRE BOSCAE RICADENTI IN AREE PROTETTE



INFC2015 stima in quasi 322.000 ettari la superficie forestale regionale ricadente in aree protette (di cui 262.000 ettari nel Bosco e quasi 60.000 ha nelle Altre terre boscate), pari al 65,5% della superficie forestale regionale. Tale incidenza è decisamente superiore alla media nazionale che si ferma al 31,8%

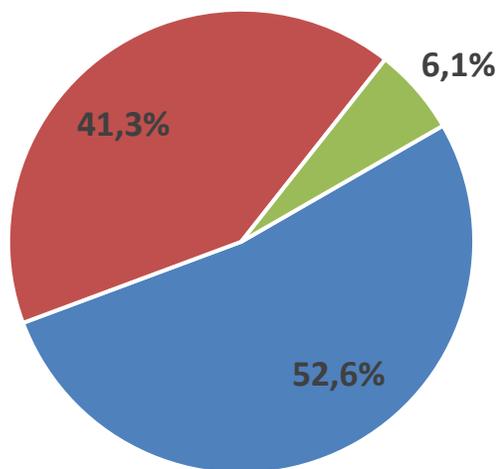


L'EFFICACIA DELLE MISURE FORESTALI IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ TERRITORIALI

IL SETTORE FORESTALE CAMPANO

In Campania le superfici forestali sono in prevalenza di proprietà privata (52,6%),

SUPERFICIE DI BOSCO PER PROPRIETÀ PRIVATA E PUBBLICA



■ Proprietà privata ■ Proprietà pubblica ■ Non classificato

La percentuale di superficie del Bosco dotata di piani particolareggiati è pari in regione Campania al 21,7% rispetto ad una media nazionale del (il 15,3%).

ESTENSIONE DEL BOSCO CON PENDENZA >60% NELLA REGIONE CAMPANIA E NELLE ALTRE REGIONI DEL SUD ITALIA

	Superficie pendenza >60%	Totale superficie bosco	Incidenza
Campania	71.243	403.927	17,6%
Puglia	7.768	142.349	5,5%
Basilicata	29.882	288.020	10,4%
Calabria	78.169	495.177	15,8%
Sicilia	38.134	285.489	13,4%
<i>Italia</i>	<i>1.932.115</i>	<i>9.085.186</i>	<i>21,3%</i>

Nella regione Campania, il 17,6% della superficie del Bosco si trova su terreni con pendenza superiore al 60%; tale valore è superiore a quello di tutte le regioni del sud Italia confermando quanto la funzione protettiva sia importante per la regione

L'EFFICACIA DELLE MISURE FORESTALI IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ TERRITORIALI

L'APPROCCIO METODOLOGICO DELLE ANALISI TERRITORIALI

CORRELAZIONE TRA LE MISURE E LE TEMATICHE PRESE IN CONSIDERAZIONE

Misura	Descrizione	Aree protette	Erosione	Corridoi ecologici	Aree percorse da incendio	Pericolosità frana
M8.1.1	Imboschimento di superfici agricole e non agricole	X	X	X		
M8.3.1	Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici				X	X
M8.4.1	Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici				X	X
M8.5.1	Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	X			Azione D	Azione D
M15.1.1	Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima	X		X	X	
M16.8.1	Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti	X	X	X	X	X

Le Elaborazioni territoriali e Analisi cartografiche sono basate sull'integrazione (**"incrocio"**) in ambiente GIS (Geographic Information System) delle informazioni derivanti dalle carte relative alle tematiche ambientali analizzate con le informazioni relative agli importi erogati e/o alle superfici interessate dagli interventi ricavabili dalle Banche Dati derivanti dal SIAN o dalle informazioni desunte dal sistema di monitoraggio regionale in funzione del massimo livello di dettaglio disponibile

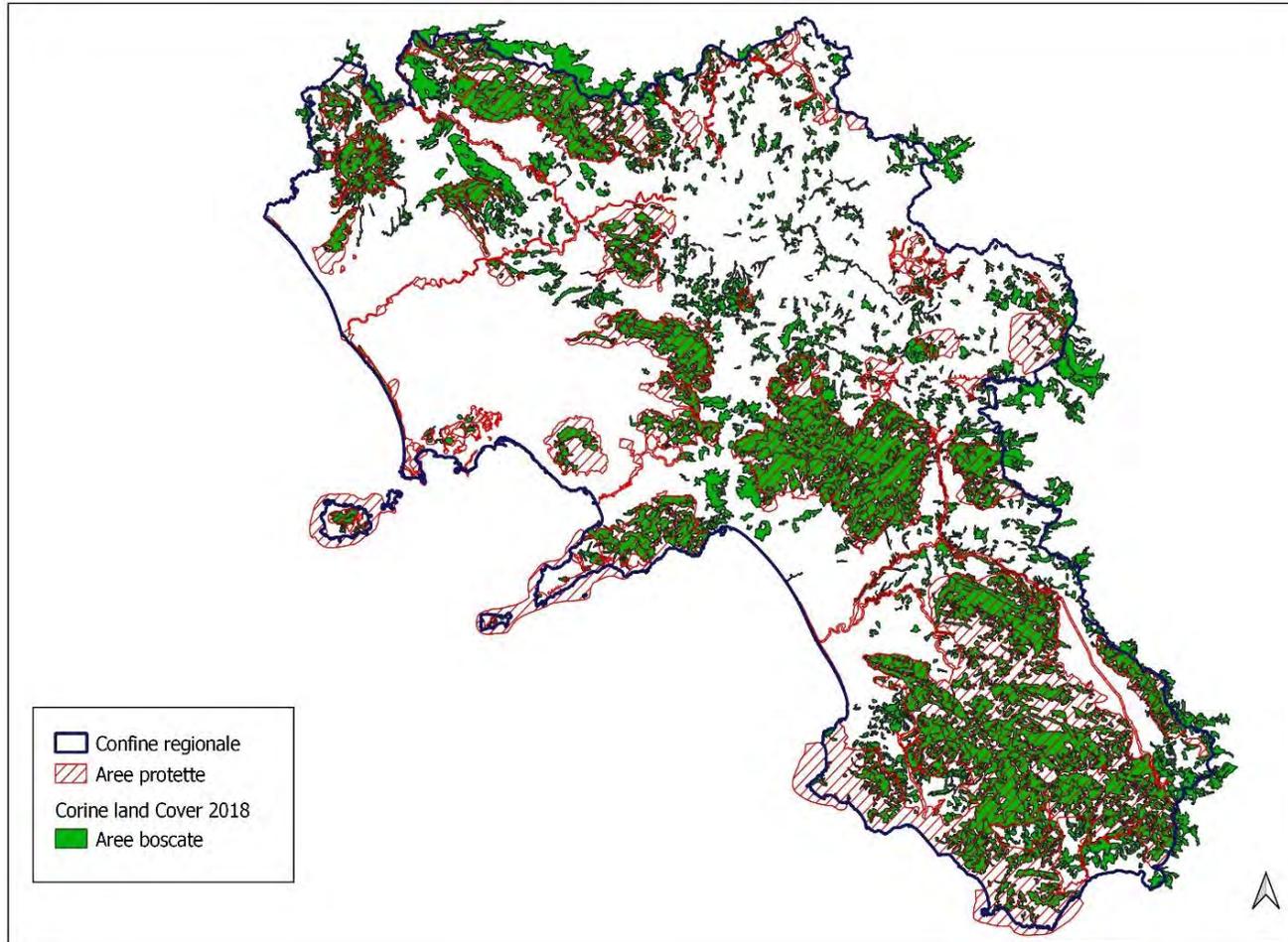
CARTOGRAFIA DELLE TEMATICHE AMBIENTALI

Tematiche ambientali	Cartografia
Aree protette	Elenco ufficiale aree protette (EUAP) geo portale nazionale
Erosione	RUSLE Campania JRC 2016
Corridoi ecologici	Rete Ecologica Regionale
Aree percorse da incendio	SIT Sistema Informativo Territoriale Regione Campania
Pericolosità frana	Pericolosità da frana ISPRA 2017

L'EFFICACIA DELLE MISURE FORESTALI IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ TERRITORIALI

LE MISURE FORESTALI E LE AREE PROTETTE

AREE BOSCADE E AREE PROTETTE DA CARTA DELLA NATURA CAMPANIA



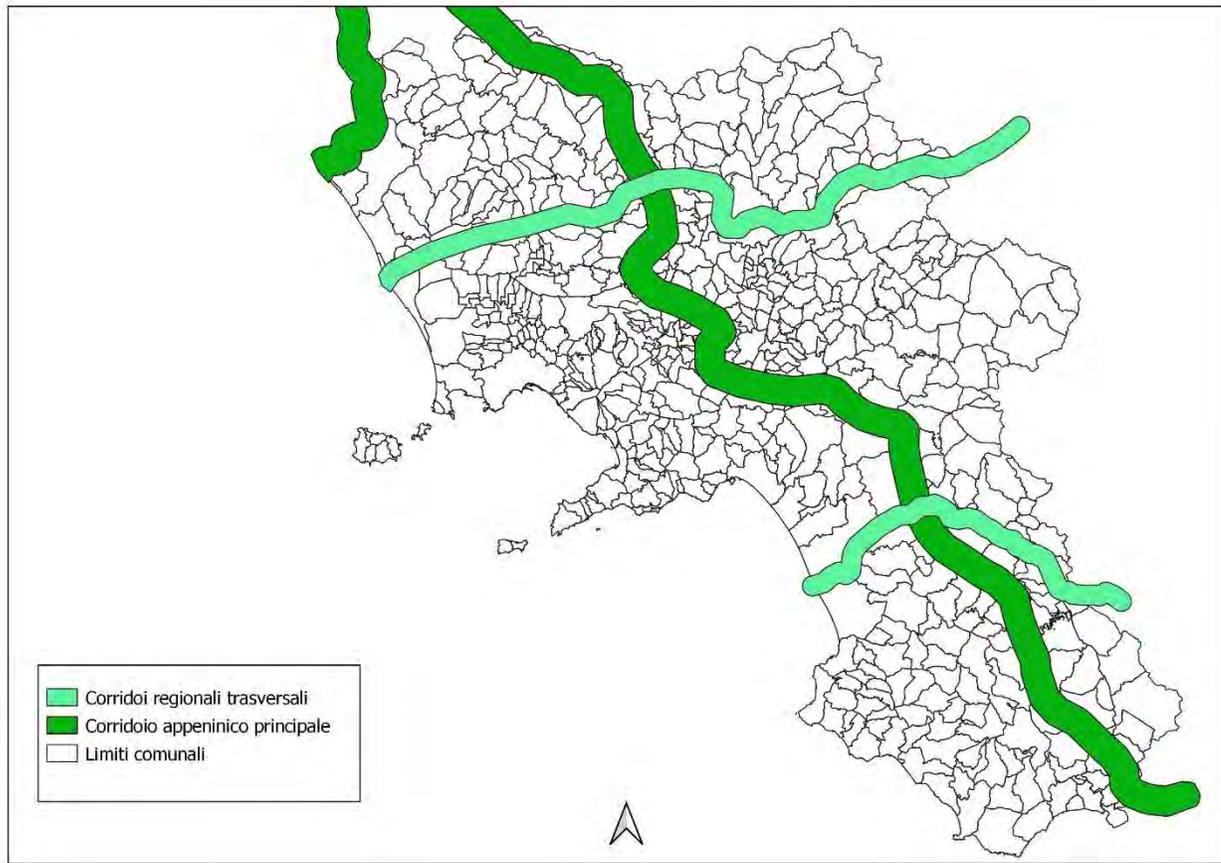
- ✓ La Campania, con l'istituzione di due Parchi Nazionali e di otto Parchi regionali si pone tra le prime regioni d'Italia per superficie protetta, con la presenza di aree parco su oltre il 25% del territorio regionale.
- ✓ **L'estensione** territoriale delle aree natura 2000 nella regione è pari a 367.548 ha valore più alto di quello inerente altre regioni del sud Italia (Calabria, Basilicata e Puglia).
- ✓ Secondo i dati **dell'ultimo** inventario nazionale la superficie boscata ricadente in aree protette in Campania supera il 65% della superficie boscata regionale rispetto ad una media nazionale del 32% ed è pari a 257.096 ettari.



L'EFFICACIA DELLE MISURE FORESTALI IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ TERRITORIALI

LE MISURE FORESTALI E LE AREE PROTETTE

CORRIDOI ECOLOGICI



L'analisi del grado di protezione della biodiversità passa anche attraverso la definizione e il rafforzamento della rete ecologica regionale, nella sua funzione di creazione di una fitta trama di elementi areali, lineari, puntuali che insieme, mirano al rafforzamento della connessione tra aree che conservano una funzionalità in termini di relazioni ecologiche diffuse



L'EFFICACIA DELLE MISURE FORESTALI IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ TERRITORIALI

LE MISURE FORESTALI E LE AREE PROTETTE

Distribuzione della tipologia di intervento 8.1.1

- Buona concentrazione delle superfici e del contributo ammesso nelle aree protette: si rileva che il 24% delle superfici e il 26% dei contributi ammessi nei comuni interessati da un'alta percentuale (tra l'80 ed il 100%) di superficie in area protetta

Distribuzione della tipologia di intervento 8.5.1

- Buona concentrazione della spesa in area protetta, pari al 64,4% del totale di spesa con percentuale elevata (42,2%) nei comuni con oltre l'80% di superficie in area protetta

Moderata concentrazione delle superfici e del contributo ammesso nei corridoi ecologici, tale evenienza è però, da ricollegarsi alla caratteristica stessa dei corridoi ecologici, che avendo un andamento lineariforme, interessano normalmente una superficie limitata dell'area comunale.

Distribuzione della tipologia di intervento 15.1

- L'intervento relativo alla conservazione di radure è quello più utilizzato in ambito regionale con quasi il 70% delle superfici ammesse, e relativamente a tale intervento circa il 63% della superficie impegnata si localizza in comuni con incidenza in Area protetta fra l'80 e il 100%.
- Anche l'intervento relativo al rilascio di piante morte evidenzia un trend simile con oltre il 78 % dei 13.947 ettari totale ricadenti in comuni con la massima incidenza di area protetta.

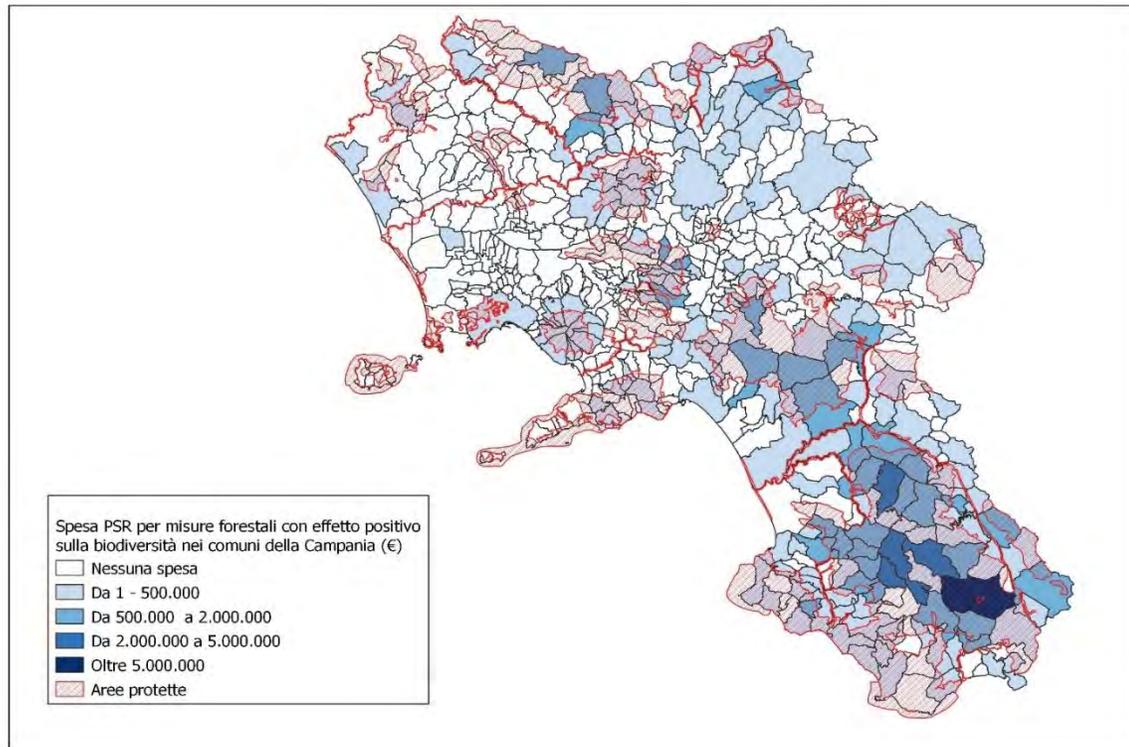
Distribuzione della tipologia di intervento 16.8.1

- Buona concentrazione, pari al 32.3%, nei comuni che hanno tra l'80 e il 100% di superficie in area protetta. Solo il 7% della spesa totale si colloca in comuni senza superficie in area protetta

L'EFFICACIA DELLE MISURE FORESTALI IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ TERRITORIALI

LE MISURE FORESTALI E LE AREE PROTETTE

DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER LE MISURE FORESTALI CON EFFETTO POSITIVO SULLA BIODIVERSITÀ



Comuni in classe d'incidenza di superficie in area protetta	Somma di spesa ammessa Misure	percentuale di spesa in comuni per classe d'incidenza
A - tra lo 0,1 e il 20%	4.693.968	6,8
B - tra il 20 e il 40%	7.858.975	11,5
C - tra il 40 e il 60%	8.605.965	12,5
D - tra il 60 e l'80%	8.662.776	12,6
E - tra l'80 e il 100%	37.240.590	54,3
Nessuna superficie comunale in area protetta	1.570.353	2,3
Totale complessivo	68.632.628	100,0

- Buona correlazione tra **l'insieme** dei contributi ammessi (Misure 8.1.1, 15.1.1, 8.5, 16.8) favorevoli alla biodiversità e la distribuzione delle aree protette sul territorio regionale.

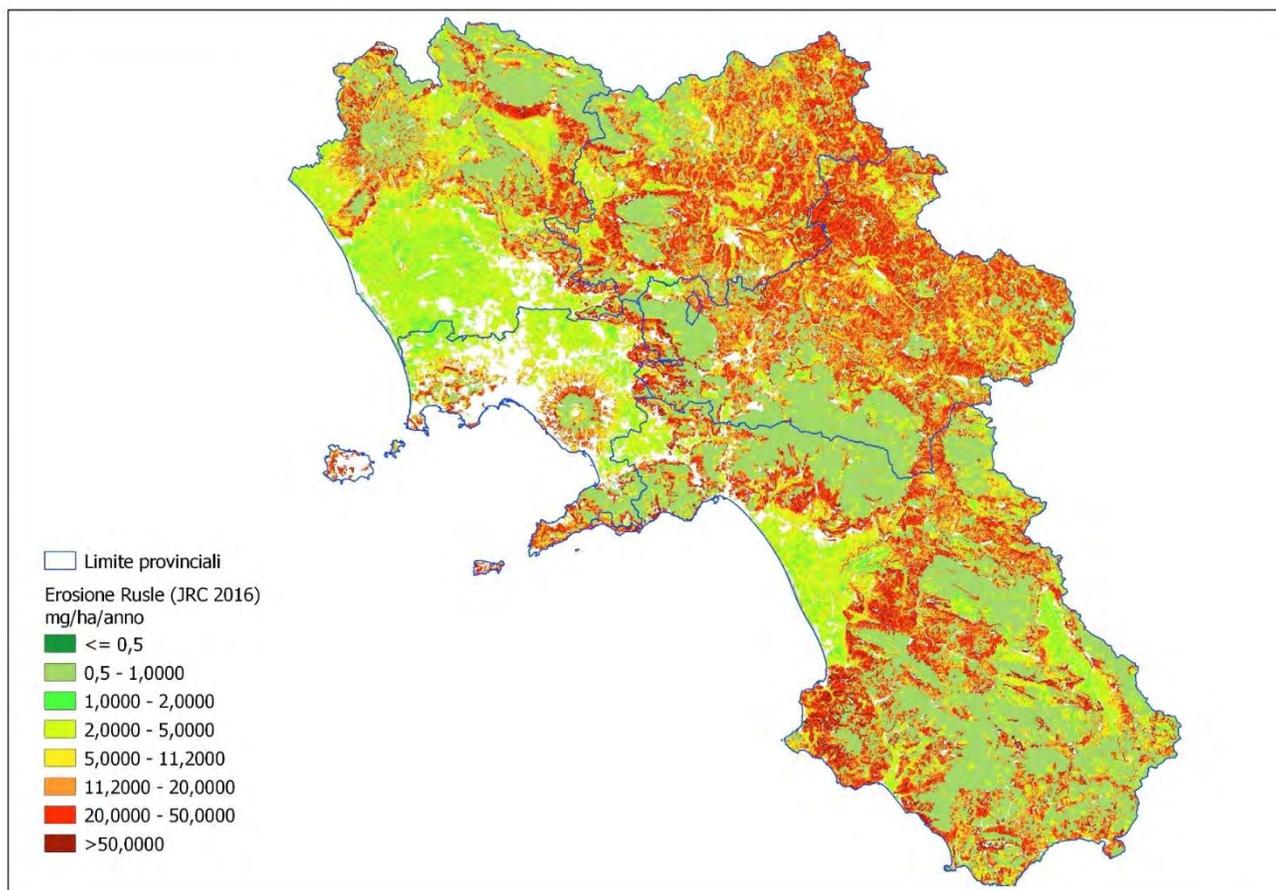
- Dei 68,6 Meuro ammessi, il 98% si colloca nei comuni con superficie in area protetta e oltre il 54 % si colloca nei comuni con **un'incidenza** di superficie in area protetta maggiore **dell'80%**, mentre solo il 2,29 % si sono distribuiti in comuni senza superficie in area protetta.



L'EFFICACIA DELLE MISURE FORESTALI IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ TERRITORIALI

LE MISURE FORESTALI E IL RISCHIO DI EROSIONE

EROSIONE NELLA REGIONE CAMPANIA



Il territorio Campano è fortemente interessato da fenomeni erosivi. Le province con il maggior tasso **d'erosione** sono Benevento ed Avellino dove si raggiungono valori medi di 14 Mg/ha/anno.

L'analisi per zona altimetrica mostra come in linea generale è la zona collinare quella maggiormente esposta ai fenomeni erosivi, a causa della presenza contemporanea di fattori di rischio importanti di tipo climatico e morfologico e della minore protezione del suolo da parte della vegetazione naturale, che limita il fenomeno **nell'area** montana.

L'EFFICACIA DELLE MISURE FORESTALI IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ TERRITORIALI

LE MISURE FORESTALI E IL RISCHIO DI EROSIONE

Distribuzione della tipologia di intervento 8.1.1

- La maggior parte della superficie e della spesa ammessa si collocano nei 94 comuni classificati, con valore di erosione “molto alta”
- Nei comuni con erosione «non tollerabile» la superficie impegnata risulta pari a 107 ettari il 57 % del totale, mentre la spesa ammessa rappresenta oltre il 52 % della spesa totale.

Distribuzione della tipologia di intervento 8.5.D

- In relazione all'intervento 8.5.D si evidenzia come circa il 63% (3.651.733 €) della spesa totale (5.825.238 €) si colloca in aree ad erosione bassa ed il 30% complessivamente nelle due classi ad erosione maggiore.

Distribuzione della tipologia di intervento 16.8.1

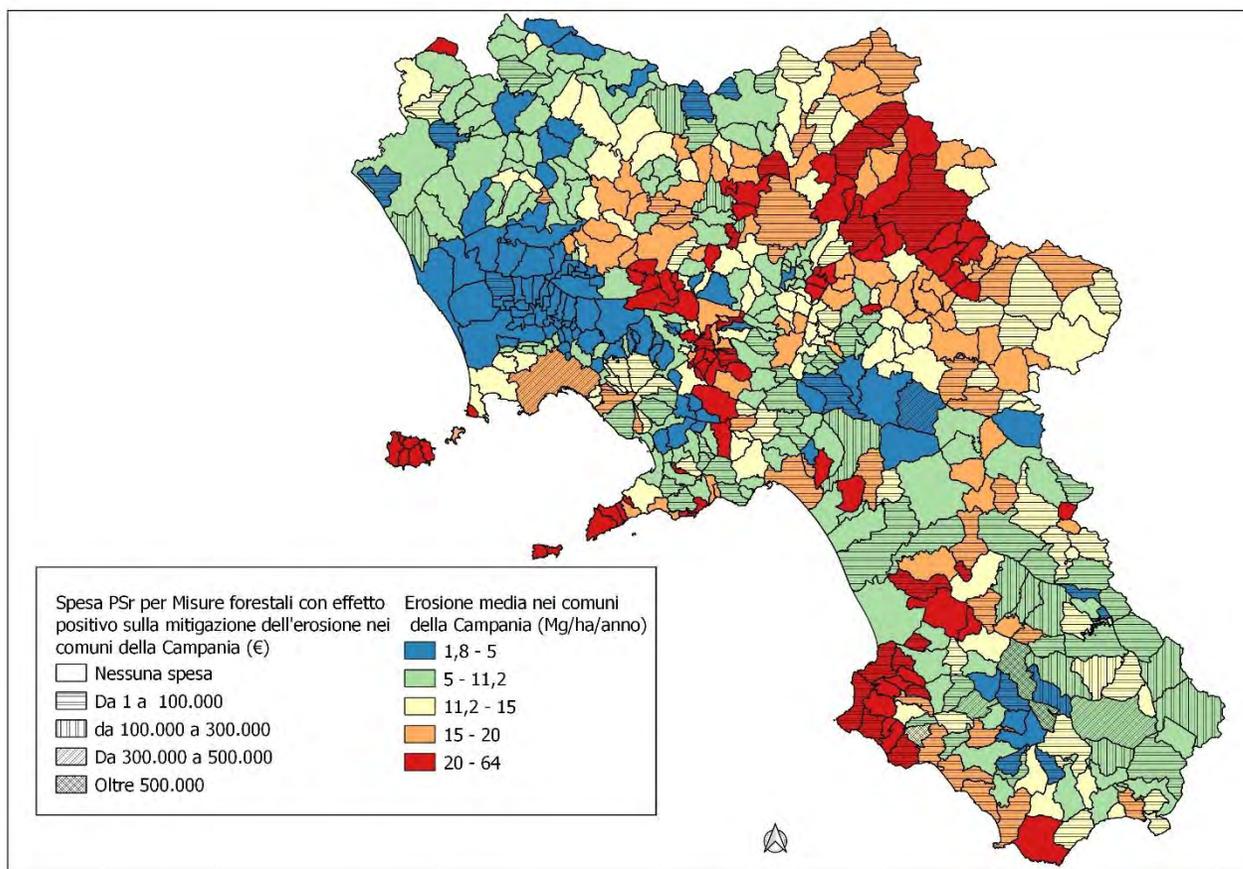
Il 73% (1.060.506 €) della spesa ammessa totale (1.459.084 €) si colloca in comuni a rischio d'erosione moderato mentre il 14% circa nelle due classi a maggior rischio.



L'EFFICACIA DELLE MISURE FORESTALI IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ TERRITORIALI

LE MISURE FORESTALI E IL RISCHIO DI EROSIONE

DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER LE MISURE FORESTALI CON EFFETTO POSITIVO SULL'EROSIONE



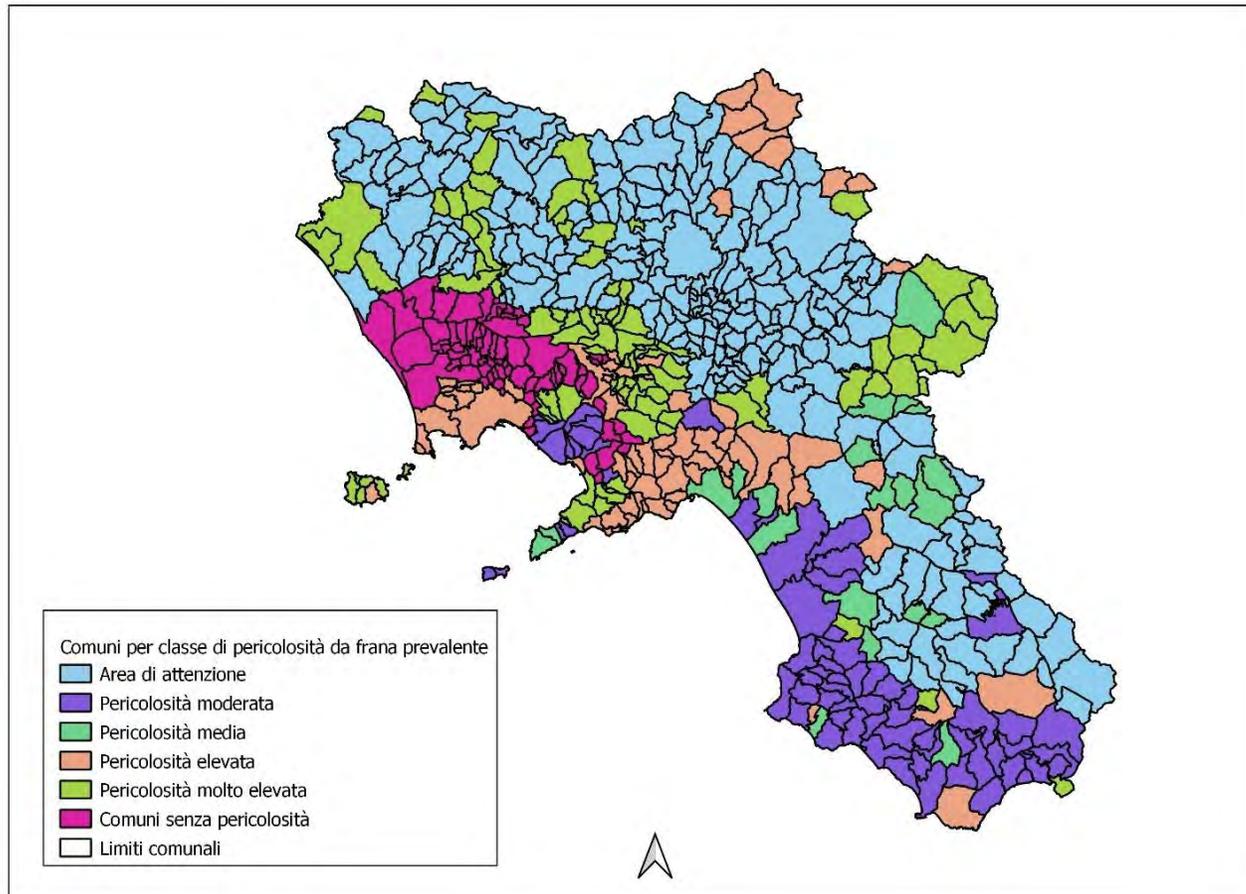
Classe di spesa	Classe di erosione				Totale
	Bassa (<0,5 t/ha/anno)	Moderata (tra 0,5 e 11,2 t/ha/anno)	Alta (tra 11,2 e 30 t/ha/anno)	Molto alta (>30 t/ha/anno)	
nessuna spesa	247	85	5	62	399
da 1 a 100.000	96	7	6	23	132
da 100.000 a 300.000	6			7	13
da 300.000 a 500.000	2	1		1	4
> 500.000	1			1	2
Totale	352	93	11	94	550

Si evidenzia come, nel complesso, non si è avuta un'ottimale collocazione della spesa ammessa per **l'insieme** delle misure forestali con effetti potenzialmente favorevoli alla riduzione **dell'erosione** (M8.1.1, 8.5.D, 16.8.1), nelle aree a maggior rischio

L'EFFICACIA DELLE MISURE FORESTALI IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ TERRITORIALI

LE MISURE FORESTALI E IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

COMUNI PER CLASSI DI PERICOLOSITÀ DA FRANA



- La classificazione dei comuni campani per classi di pericolosità da frana evidenzia che il 19% dei comuni rientra nella classe di pericolosità molto elevata e il 15% nella classe di pericolosità elevata.
- Il 20% della superficie comunale complessiva è ricompresa nelle classi di pericolosità alta e molto alta e in totale **l'area** di frana (Aree di Attenzione AA, Molto elevata P4, Elevata P3, Media P2, Moderata P1) rappresenta il 60% **dell'area** comunale complessiva.



L'EFFICACIA DELLE MISURE FORESTALI IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ TERRITORIALI

LE MISURE FORESTALI E IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Distribuzione della tipologia di intervento 8.3.1

- **L'analisi** della distribuzione della spesa ammessa in relazione alla carta della pericolosità da frana definita da ISPRA, evidenzia una buona concentrazione, infatti il 26% ha interessato comuni con pericolosità da frana molto elevata e l'8% comuni con pericolosità elevata

Distribuzione della tipologia di intervento 8.4.1

- Meno incidente appare **l'azione** della Misura 8.4 che ha riguardato un totale di spesa nettamente inferiore (2.881.851 €) e che ha visto la distribuzione di tale somma su comuni con classi di pericolosità bassa.

Distribuzione della tipologia di intervento 8.5.1 az D e 16.8.1

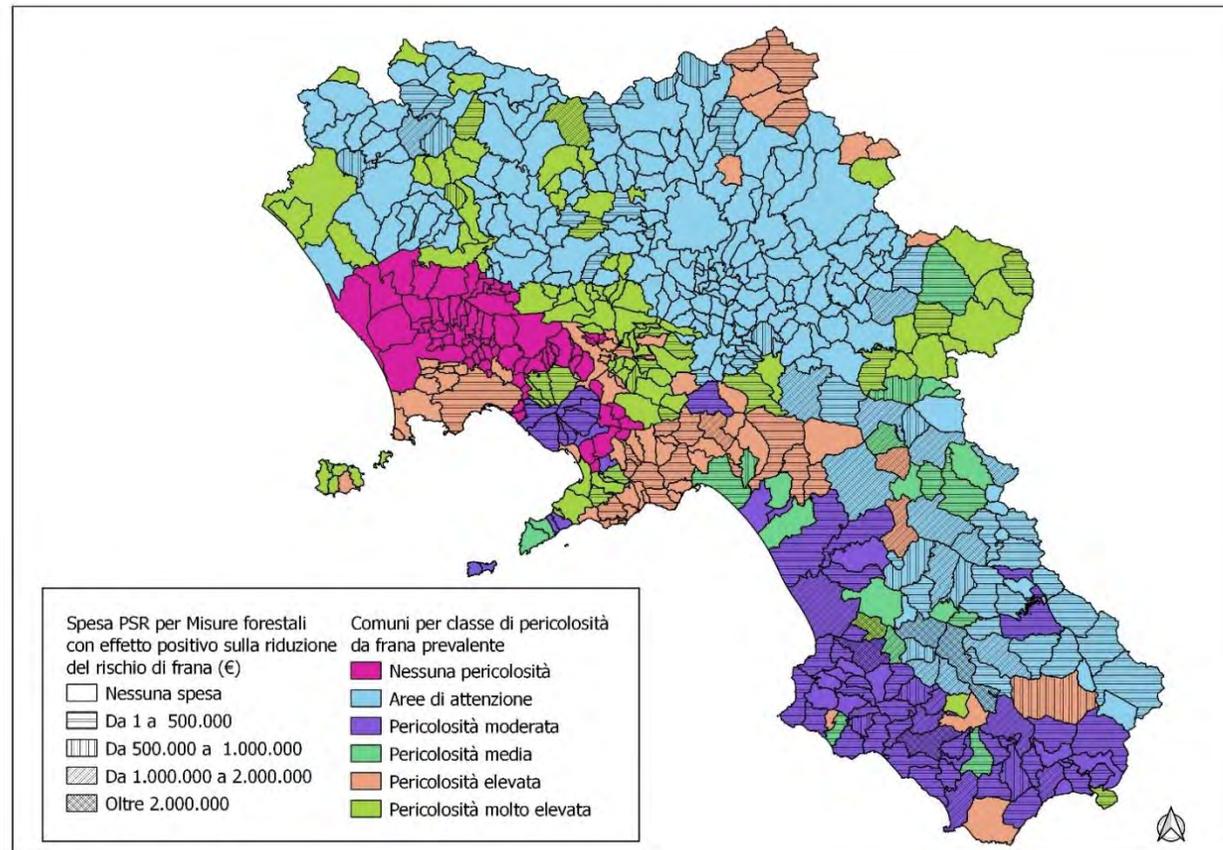
- Contribuisce al contrasto al rischio idrogeologico il concentrarsi del 33% della spesa ammessa per la Misura 16.8 nelle aree a maggior pericolosità ed il 14% in quelli con pericolosità elevata.
- Il livello di concentrazione della spesa della Misura 8.5.D nelle aree a pericolosità elevata e molto elevata, risulta inferiore ed infatti nei comuni ricadenti nelle due classi a maggior pericolosità si verifica una spesa ammessa di del 18 % del totale di Misura



L'EFFICACIA DELLE MISURE FORESTALI IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ TERRITORIALI

LE MISURE FORESTALI E IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER LE MISURE FORESTALI CON EFFETTO POSITIVO SUL DISSESTO IDROGEOLOGICO

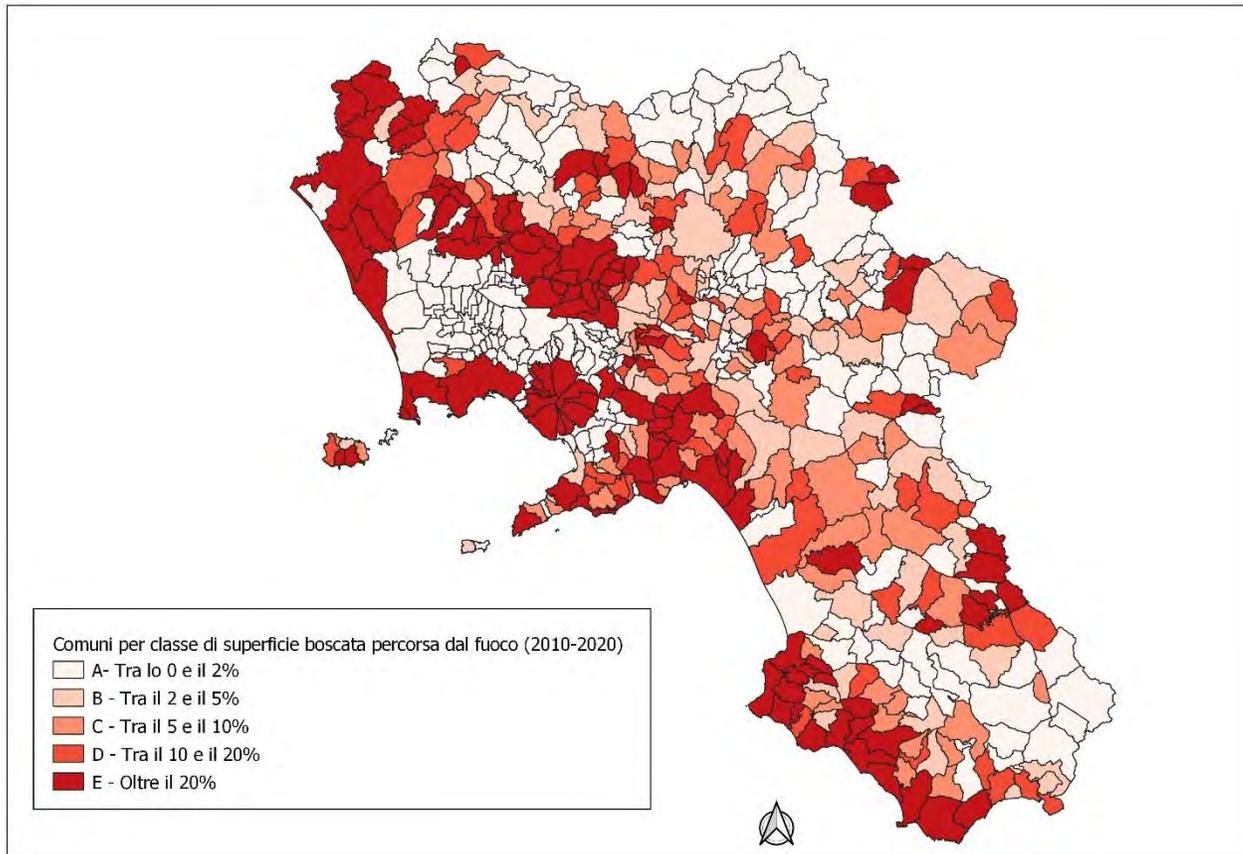


- La distribuzione della spesa delle misure con effetto positivo sul dissesto idrogeologico (Misure 8.3, 8.4, 8.5.D, 16.8) evidenzia come questa si sia concentrata prevalentemente nelle aree di attenzione e nelle aree a bassa pericolosità ad eccezione della misura 16.8 che vede il 47 % della spesa distribuirsi nelle zone con pericolosità elevata o molto elevata.

L'EFFICACIA DELLE MISURE FORESTALI IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ TERRITORIALI

LE MISURE FORESTALI E GLI INCENDI

COMUNI PER CLASSE DI SUPERFICIE BOSCATI PERCORSI DAL FUOCO (2010-2020)



- Nel periodo 2010-2020 il 23% dei comuni campani presenta una superficie boscata percorsa dal fuoco superiore al 20%.
- Se si considera invece il ripetersi degli eventi si rileva che l'8% dei comuni campani, nel decennio 2010-2020, ha registrato un numero di incendi superiore al 40 e il 13% un numero di incendi compreso tra 20 e 40. Solamente il 20% dei comuni campani non è stato interessato da incendi nel periodo considerato.

L'EFFICACIA DELLE MISURE FORESTALI IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ TERRITORIALI

Le misure forestali e gli incendi

Distribuzione della tipologia di intervento 8.3.1

Si rileva che il 53% della spesa si concentra nei comuni dove gli incendi sono risultati, nel decennio 2010-2020, meno diffusi (tra lo 0 e il 5% di superficie percorsa da incendio) e caratterizzati da frequenza più contenuta

Distribuzione della tipologia di intervento 8.4.1

Si rileva che buona parte della spesa (il 35%) si concentra nei comuni che presentano **un'incidenza della superficie boscata percorsa da incendio superiore al 20%** evidenziando una **moderata concentrazione della spesa in quelle aree che nell'ultimo decennio hanno visto un'ampia diffusione e frequenza degli incendi**

Distribuzione della tipologia di intervento 8.5.1 az D e 16.8.1

Anche in questo caso non si assiste ad una concentrazione della spesa in quei comuni che nel decennio 2010-2020 hanno registrato, per diffusione e frequenza il maggior numero di incendi boschivi

Distribuzione della tipologia di intervento 15.1.1

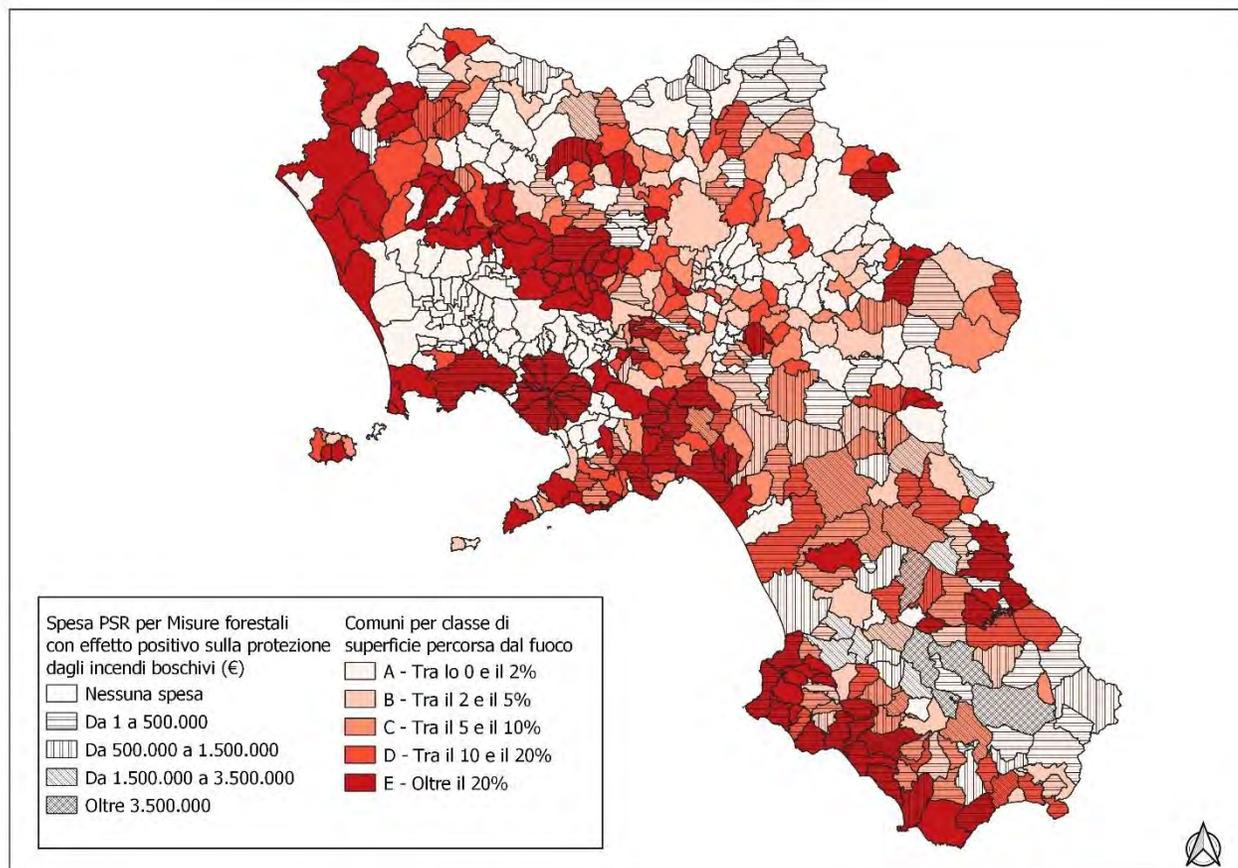
In virtù delle condizioni di ammissibilità, si rileva che gli interventi si concentrano per quasi la metà della superficie soggetta ad impegno in quei comuni che presentano **un'incidenza** della superficie percorsa da incendio compresa tra lo 0% e il 2%.



L'EFFICACIA DELLE MISURE FORESTALI IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ TERRITORIALI

LE MISURE FORESTALI E GLI INCENDI

DISTRIBUZIONE DELLA SPESA DELLE MISURE FORESTALI CON EFFETTO POSITIVO SUL CONTRASTO AGLI INCENDI BOSCHIVI PER CLASSE DI SUPERFICIE PERCORSO DAL FUOCO



- Se si considera il totale della spesa che è pari a 101.772.466 euro, si rileva che solamente 8,6 milioni di euro (il 9% del totale della spesa) vengono impegnati per interventi in comuni che nel decennio 2010-2020 hanno avuto una superficie percorsa dal fuoco superiore al 20% della superficie boschiva comunale.
- Anche considerando la frequenza degli incendi nel periodo 2010-2020 si rileva che solamente il 7% della spesa totale, pari a 6,7 milioni di euro si concentra in quei comuni che presentano una frequenza superiore ai 40 eventi nel decennio considerato

L'EFFICACIA DELLE MISURE FORESTALI IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ TERRITORIALI

EFFETTI DEGLI INTERVENTI DEL PSR 2007 2013 SUL CONTRASTO AGLI INCENDI BOSCHIVI

Al fine di verificare gli effetti delle misure forestali della programmazione 2007-2013 sulla diffusione degli incendi è stata realizzata **un'analisi** controfattuale che ha messo a confronto i territori che hanno beneficiato delle misure che hanno effetto sulla riduzione degli incendi, o che ne hanno beneficiato in maniera più consistente con i territori che non hanno beneficiato di tali misure o che ne hanno beneficiato in maniera meno importante

Misura		Superficie percorsa da incendio 14-20	Superficie boschiva	Sup. percorsa dal fuoco (2014-20) /superficie boschiva
Misura 225	Senza intervento	27.230	237.018	11,50%
	Con intervento	6.429	145.593	4,40%
Misura 226	Senza intervento	28.854	296.474	9,70%
	Con intervento	4.805	86.136	5,60%
Misura 227	Senza intervento	31.830	334.164	9,50%
	Con intervento	1.829	48.446	3,80%

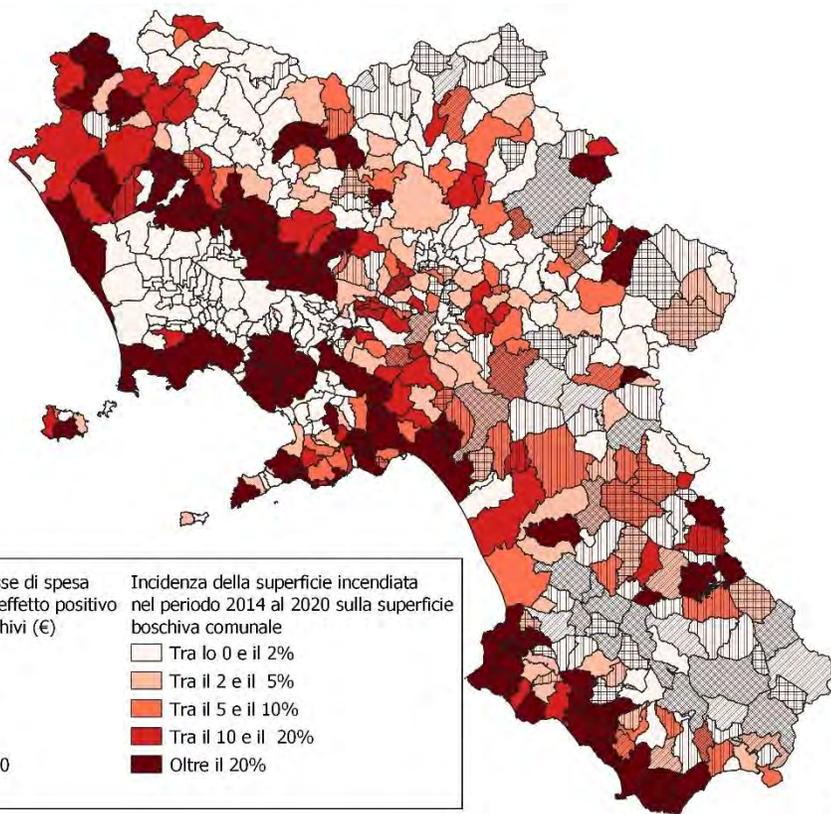
Il confronto tra i comuni che hanno usufruito delle misure e quelli in cui non sono state applicate rileva che in questi ultimi **l'incidenza** della superficie percorsa dal fuoco nel periodo 2014-2020 sul totale della superficie boschiva è molto più elevato rispetto ai territori comunali in cui sono stati realizzati gli interventi



L'EFFICACIA DELLE MISURE FORESTALI IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ TERRITORIALI

EFFETTI DEGLI INTERVENTI DEL PSR 2007 2013 SUL CONTRASTO AGLI INCENDI BOSCHIVI

DISTRIBUZIONE DELLA SPESA DELLE MISURE FORESTALI DEL PSR 2007-2013 CON EFFETTO POSITIVO SUL CONTRASTO AGLI INCENDI BOSCHIVI PER INCIDENZA DELLA SUPERFICIE PERCORSA DAL FUOCO NEL PERIODO 2014-2020 SULLA SUPERFICIE FORESTALE



Classificazione dei comuni per classe di spesa PSR 7-13 per Misure forestali con effetto positivo sulla protezione dagli incendi boschivi (€)
 □ Nessuna spesa
 ▨ A - Fino a 200.000
 ▩ B - Tra 200.000 e 700.000
 ▧ C - Tra 700.000 e 1.000.000
 ▦ D - Tra 1.000.000 e 2.000.000
 ▤ E - Oltre 2.000.000

Incidenza della superficie incendiata nel periodo 2014 al 2020 sulla superficie boschiva comunale
 □ Tra lo 0 e il 2%
 ▨ Tra il 2 e il 5%
 ▩ Tra il 5 e il 10%
 ▧ Tra il 10 e il 20%
 ▦ Oltre il 20%

Classe di spesa	Superficie percorsa da incendio 14-20	Superficie boschiva	Sup. percorsa dal fuoco /superficie boschiva
A <200.000	2.200	30.352	7,20%
B >200.001<700.000	2.806	47.766	5,90%
C >700.001<1.000.000	1.766	34.377	5,10%
D >1.000.001<2.000.000	1.360	34.148	4,00%
E > 2.000.000	1.340	50.672	2,60%

La classificazione dei comuni campani per classe di spesa rileva un andamento inversamente proporzionale tra **l'incremento** della spesa per le misure forestali e **l'incidenza** della superficie percorsa dal fuoco nel periodo 2014-2020 sul totale della superficie boschiva

L'analisi congiunta dei risultati relativi alla distribuzione territoriale degli interventi forestali che hanno un effetto sulla riduzione degli incendi e quella relativa **all'efficacia** degli interventi della programmazione 2007 2013 rileva che gli interventi sono assolutamente efficaci nel ridurre il rischio incendi ma che spesso si concentrano in zone dove questi sono meno diffusi.

L'EFFICACIA DELLE MISURE FORESTALI IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ TERRITORIALI

INDAGINE SUI BENEFICIARI DELLA MISURA 16.8.1

Al fine di evidenziare le criticità e i vantaggi della procedura di partecipazione alla sottomisura 16.8.1, che ha previsto la costituzione di partenariati tra diversi soggetti pubblici e privati è stata condotta un'indagine diretta sulla totalità di beneficiari ammessi a finanziamento.

LA COMPLETA DEMATERIALIZZAZIONE DEL BANDO, CON LA PRESENTAZIONE IN FORMATO ELETTRONICO DELLA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA, HA FACILITATO E SNELLITO LE PROCEDURE DI ACCESSO?

Ha facilitato molto la presentazione della domanda snellendo le procedure		Ha facilitato la presentazione della domanda ma la procedura potrebbe essere migliorata		Non ha facilitato la domanda creando ulteriori problemi per la presentazione
<div style="border: 1px solid black; display: inline-block; padding: 2px;">4,4</div>				
0-----20				

Il valore medio espresso dai rispondenti è pari a 4,4 indicando che la dematerializzazione è stata apprezzata dai beneficiari e ha consentito una più agevole presentazione delle domande. Si rileva un giudizio maggiormente positivo per i beneficiari privati con un punteggio pari a 1,5 rispetto al punteggio medio espresso dai beneficiari pubblici che si attesta a 5,3

L'AGGIORNAMENTO DEL FASCICOLO AZIENDALE HA CREATO DIFFICOLTÀ NELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO?

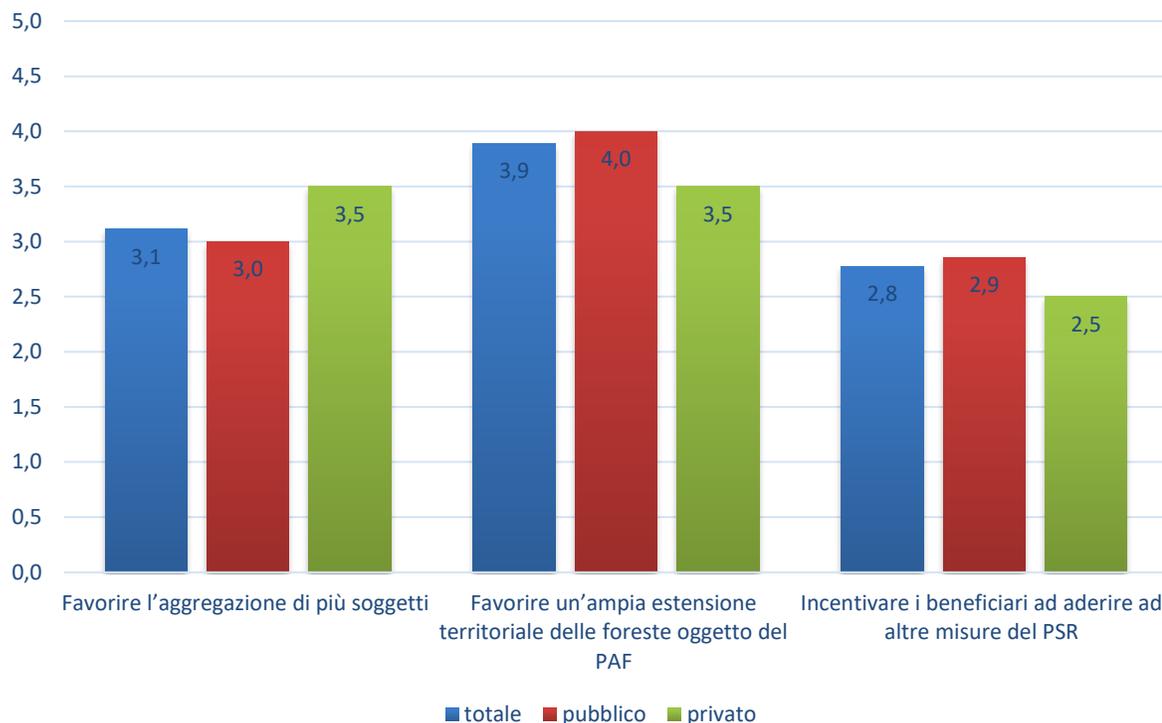
No nessuna difficoltà		Ho avuto qualche difficoltà ma non hanno avuto effetti rilevanti sui tempi di predisposizione della domanda		Si ho avuto difficoltà con conseguente allungamento dei tempi di predisposizione della domanda
<div style="border: 1px solid black; display: inline-block; padding: 2px;">5,6</div>				
0-----20				

La media dei punteggi dei rispondenti, che si attesta su un valore di 5,6 rileva che le problematiche legate **all'aggiornamento** sono state contenute e di facile soluzione.



L'EFFICACIA DELLE MISURE FORESTALI IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ TERRITORIALI

INDAGINE SUI BENEFICIARI DELLA MISURA 16.8.1



I criteri di selezione utilizzati nel bando oltre alla fissazione di un punteggio minimo per **l'accesso all'istruttoria** (45 punti) sono stati efficaci nel:

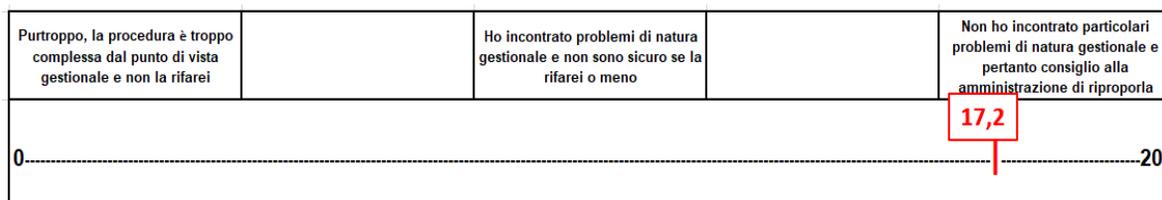
- Favorire **l'aggregazione** di più soggetti
- Favorire **un'ampia** estensione territoriale delle foreste oggetto del PAF
- Incentivare i beneficiari ad aderire ad altre misure del PSR



L'EFFICACIA DELLE MISURE FORESTALI IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ TERRITORIALI

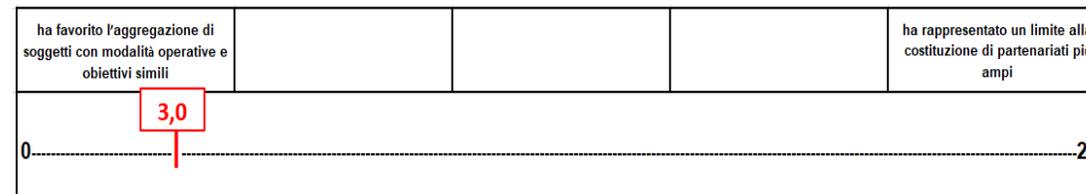
INDAGINE SUI BENEFICIARI DELLA MISURA 16.8.1

LA CONDIZIONE DI AMMISSIBILITÀ, CHE PREVEDEVA LA PARTECIPAZIONE DI ALMENO DUE SOGGETTI NELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA, AVEVA LO SCOPO PER LA REGIONE CAMPANIA DI MASSIMIZZARE GLI EFFETTI TERRITORIALI DELLA MISURA. A SUO GIUDIZIO, NEL CASO DEL SUO PROGETTO, GLI SFORZI AMMINISTRATIVI CHE HA DOVUTO AFFRONTARE LA RIPAGANO DEI RISULTATI RAGGIUNTI?



La condizione di ammissibilità legata alla partecipazione di almeno due soggetti nella presentazione della domanda non ha creato particolari problemi di natura gestionale e amministrativa e pertanto i beneficiari incentivano **l'amministrazione** a riproporla al fine di massimizzare gli effetti territoriali della misura

IL BANDO PREVEDE L'AGGREGAZIONE SOLO TRA SOGGETTI PUBBLICI O SOLO TRA SOGGETTI PRIVATI. SECONDO LEI QUESTA SCELTA HA FAVORITO L'AGGREGAZIONE DI SOGGETTI CON MODALITÀ OPERATIVE E OBIETTIVI SIMILI OPPURE HA RAPPRESENTATO UN LIMITE ALLA COSTITUZIONE DI PARTENARIATI PIÙ AMPI?



A giudizio dei rispondenti il limite previsto dal bando che prevede **l'aggregazione** solo tra soggetti pubblici o solo tra soggetti privati ha favorito **l'aggregazione** di soggetti con modalità operative e obiettivi simili e non ha rappresentato un limite alla costituzione di partenariati più ampi



L'EFFICACIA DELLE MISURE FORESTALI IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ TERRITORIALI

CASO DI STUDIO SUL PIANO DI GESTIONE FORESTALE DEL PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

Il caso studio ha riguardato il finanziamento, attraverso la sottomisura 16.8.1, del piano di gestione forestale che, grazie all'azione sinergica dell'Assessorato all'Agricoltura e dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio.

LA DEMATERIALIZZAZIONE DEL BANDO, L'AGGIORNAMENTO DEL FASCICOLO AZIENDALE E LA PRESENTAZIONE IN FORMATO ELETTRONICO DELLA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

Pubblico

- il processo di dematerializzazione ha generato alcune difficoltà legate alla gestione dei documenti elettronici da parte dei vari componenti del partenariato perché ognuno ha differenti modelli di gestione amministrativa difficilmente integrabili tra loro
- L'aggiornamento del fascicolo è stato molto articolato sia per i carabinieri forestali che hanno un solo fascicolo a livello nazionale che per molti comuni che hanno dovuto aggiornare la sezione particellare
- sarebbe il caso di evitare di richiedere ai beneficiari tutta una serie di informazioni che, soprattutto per quanto riguarda gli enti pubblici, sono disponibili e facilmente integrabili nel sistema informativo

Privato

- la dematerializzazione ha rappresentato un indubbio vantaggio e ha consentito di ridurre i tempi necessari al reperimento e presentazione della documentazione



L'EFFICACIA DELLE MISURE FORESTALI IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ TERRITORIALI

CASO DI STUDIO SUL PIANO DI GESTIONE FORESTALE DEL PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

CRITERI DI SELEZIONE E LE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ PREVISTI DAL BANDO

Pubblico

- il criterio di priorità mirato a favorire l'aggregazione di più soggetti è stato molto efficace ed ha rappresentato la molla che ha innescato tutto il processo di costituzione del partenariato
- Il criterio legato alla partecipazione ad altre misure di interesse forestale non ha prodotto l'effetto incentivante sperato perché la presenza di un PGF è una condizione necessaria per l'accesso alle altre misure
- la partecipazione alle misure del PSR richiede per le amministrazioni pubbliche l'impiego di risorse finanziarie e umane espressamente dedicate che sono difficilmente individuabili negli organigrammi.
- Si ritiene corretta la scelta del programmatore di non permettere l'aggregazione tra soggetti pubblici e privati. Tale forma di associazione avrebbe portato ad un appesantimento del carico burocratico

Privato

- le condizioni di ammissibilità mirate a favorire l'aggregazione di più soggetti e ampliare l'estensione territoriale delle foreste oggetto del PGF, non hanno avuto particolari effetti sull'associazione in quanto questa per sua natura favorisce l'aggregazione dei soggetti proprietari delle superfici forestali
- La possibilità di aggregazione tra soggetti pubblici e privati avrebbe portato indubbi vantaggi su una gestione collettiva ed omogenea di tutta l'area interessata anche se è evidente che le differenti procedure che caratterizzano il settore pubblico e quello privato avrebbero reso piuttosto impegnativo la gestione di un partenariato misto



L'EFFICACIA DELLE MISURE FORESTALI IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ TERRITORIALI CASO DI STUDIO SUL PIANO DI GESTIONE FORESTALE DEL PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

MODIFICHE IN GRADO DI RENDERE PIÙ AGEVOLE LA PARTECIPAZIONE ALLA MISURA E ALLARGARE IL BACINO DI UTENZA DEI POTENZIALI BENEFICIARI

Pubblico

- essenziale lo snellimento delle procedure AGEA e l'introduzione di procedure dedicate agli enti pubblici, che per loro caratteristiche mal si adattano a quelle attualmente presenti, in gran parte pensate e implementate per i soggetti privati.
- Per favorire il coinvolgimento degli enti pubblici sarebbe necessaria una regia forte da parte dell'amministrazione regionale in grado di guidare e accompagnare i diversi enti pubblici locali che presidiano il territorio
- Evitare di richiedere ai beneficiari tutta una serie di informazioni che, soprattutto per quanto riguarda gli enti pubblici, sono disponibili e facilmente integrabili nel sistema informativo

Privato

- per le piccole realtà, è fondamentale poter disporre con facilità degli anticipi necessari all'avvio delle attività senza dover ricorrere a fidejussioni che incidono significativamente sui bilanci
- lo status giuridico di associazione fondiaria non sempre è pienamente riconosciuto e questo genera problemi per l'accesso ai finanziamenti.
- Spesso il parco è visto come un freno allo sfruttamento economico delle foreste che si limita ad imporre regole di gestione spesso in contrasto con la gestione produttiva. Tale contrasto potrebbe essere risolto attraverso una maggior partecipazione degli attori del territorio nella definizione delle esigenze e degli strumenti di sviluppo del territorio.



L'EFFICACIA DELLE MISURE FORESTALI IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ TERRITORIALI

FOCUS GROUP

La discussione realizzata durante il focus group realizzato con i responsabili delle misure forestali ha evidenziato:

- La necessità di realizzare tali interventi non in maniera puntuale, ma sinergica e comprensoriale, anche al fine di coinvolgere comuni che presentano ridotte superfici forestali, ma che spesso sono quelli maggiormente coinvolti dagli incendi e dai fenomeni di dissesto idrogeologico
- L'opportunità di avviare un processo di semplificazione normativa, inerente soprattutto i processi autorizzativi a carico dei proprietari privati, che preveda inoltre l'istituzione di un unico soggetto autorizzante
- Esigenza di individuare fonti di finanziamento alternative al FEASR, al fine di proseguire l'azione di accompagnamento alla corretta gestione dei territori



Grazie per l'attenzione

Virgilio Buscemi

Paola Paris

Leonardo Ambrosi

Lorenza Panunzi

